

PADRE LIVIO
con Diego Manetti

I SEGRETI DI MEDJUGORJE

*La Regina della Pace
rivela il futuro del mondo*

PIEMME

Realizzazione editoriale: *Agostudio, Alessandria*

I Edizione 2010

© 2010 - EDIZIONI PIEMME Spa
20145 Milano - via Tiziano, 32
info@edizpiemme.it - www.edizpiemme.it

Stampa: Mondadori Printing S.p.A. - Stabilimento NSM - Cles (Trento)

Introduzione

«Dovete sapere che Satana esiste. Egli un giorno si è presentato davanti al trono di Dio e ha chiesto il permesso di tentare la Chiesa per un certo periodo con l'intenzione di distruggerla. Dio ha permesso a Satana di mettere la Chiesa alla prova per un secolo ma ha aggiunto: "Non la distruggerai!". Questo secolo in cui vivete è sotto il potere di Satana ma, quando saranno realizzati i segreti che vi ho affidati, il suo potere sarà infranto. Già ora egli incomincia a perdere il suo potere e perciò è diventato più aggressivo: distrugge i matrimoni, solleva discordie anche tra le anime consacrate, causa ossessioni, provoca omicidi (...)» Questo messaggio che la Regina della Pace ha dato il 14 aprile 1982 a Medjugorje può essere la migliore introduzione al tema dei segreti, per coglierne tutta la profondità e ricchezza di significato.

Parlando dei "segreti di Medjugorje" si può essere tentati di trattarli come una sorta di appendice o elemento marginale rispetto alle apparizioni della Madonna che hanno luogo dal 1981 nel piccolo villaggio della ex Jugoslavia. Questo sarebbe un grave errore, poiché essi sono invece il cuore del messaggio di pace che da Medjugorje si è ormai diffuso in tutto il mondo.

Il fatto che il compiersi dei segreti sia legato all'infrangersi del potere di Satana fa capire infatti come il tema vada

collocato nella più ampia prospettiva del combattimento escatologico, ovvero della lotta tra i figli della Luce e i figli delle Tenebre che va sempre più caratterizzando questo nostro tempo. Per fare questo, insieme a padre Livio abbiamo cercato anzitutto di inserire i “segreti” nell’ambito delle profezie bibliche, mostrando come la Scrittura, dalla Genesi all’Apocalisse, sia tutta intessuta di grandi profezie che prefigurano il succedersi delle varie tappe della storia della salvezza, dalla Creazione alla redenzione operata da Cristo, fino al combattimento escatologico in cui il Diavolo verrà sconfitto per sempre e si compirà la definitiva liberazione dell’umanità dalla schiavitù della morte e del peccato (capp. 1-2). Il tema della profezia si lega alla figura centrale della storia della salvezza, ovvero a Gesù, sul quale e dal quale vengono offerte visioni profetiche a carattere messianico ed escatologico (capp. 3-4).

La prospettiva escatologica attribuisce una particolare gravità agli “ultimi tempi”, in cui Satana sferra all’umanità un attacco di una violenza e di una forza senza precedenti. Questi tempi sono stati anticipati però da Maria, che di essi è la Profetessa per eccellenza, svelando i piani diabolici che mirano a distruggere l’umanità, attraverso i messaggi e i segreti offerti nelle apparizioni di Rue du Bac, La Salette, Fatima e Garabandal (capp. 5-8).

Dopo aver esaminato il filo rosso che percorre le apparizioni mariane moderne del XIX e XX secolo, si giunge così a Medjugorje, dove la Regina della Pace dice espressamente di essere venuta per compiere quanto aveva cominciato a Fatima (cap. 9). Si offre dunque una introduzione storico-teologica alle apparizioni di Medjugorje, presentando il collegio dei veggenti e descrivendone lo specifico ruolo che essi rivestono nei piani della Madonna, la quale tramite essi fa risuonare un messaggio di estrema gravità e urgenza: la Vergine è venuta per salvare l’umanità dall’autodistruzione e dalla morte eterna e quelle di Medjugorje sono le ultime apparizioni per l’umanità (capp. 9-11).

A questo punto si entra nel vivo del tema, presentando le caratteristiche dei segreti secondo quello che i veggenti hanno avuto il permesso di rivelare e alla luce dei messaggi offerti dalla Regina della Pace in quasi trent'anni di apparizioni. I segreti si presentano dunque come eventi futuri destinati necessariamente a compiersi, ma il cui esito – in ordine alla salvezza individuale e del mondo – dipende dalla libera risposta del singolo (cap. 12).

Non si tratta di elementi destinati a seminare panico tra gli uomini, presentando visioni catastrofiste dell'immediato futuro che ci attende, anzi: la Madonna è venuta a Medjugorje proprio per avvisare ancora una volta – l'ultima – l'umanità del grave pericolo che incombe sul mondo se i suoi appelli alla conversione e alla penitenza, lanciati da Rue du Bac ai giorni nostri, continueranno a restare inascoltati. In questo estremo avviso sta un atto di grande misericordia, come ancor più chiaramente emerge esaminando la modalità di rivelazione dei segreti (cap. 13). Essi verranno infatti annunciati al mondo tre giorni prima di accadere – cosa mai successa in precedenza con alcuno degli altri segreti mariani – dando la possibilità al mondo di accogliere l'invito alla conversione e di salvarsi. In quest'ottica vengono presentati i dieci segreti: i due ammonimenti, il bellissimo segno che verrà dato sulla collina delle apparizioni a Medjugorje, e infine gli altri sette segreti, legati alla tematica del castigo divino (capp. 14-15).

L'esame dei segreti – per quanto è dato di conoscere attualmente delle loro caratteristiche – si colloca nella prospettiva del tempo in cui ci troviamo, un tempo di attesa che è anche compimento, nel quale ognuno è chiamato a procedere sulla via della conversione nella preghiera e nel digiuno (cap. 16), dotandosi del profondo discernimento che occorre per cogliere i segni dei tempi e nutrire una serena speranza nei confronti del mondo nuovo della pace (cap. 17) che la Madonna proprio a Medjugorje ha promesso all'umanità: «Cari figli, (...) vi invito tutti a costruire con me, attraverso

la preghiera, il nuovo mondo della Pace. Io non posso farlo senza di voi e perciò vi invito tutti con il mio amore materno e il resto lo farà Dio. Perciò apritevi ai piani di Dio e ai suoi progetti per poter collaborare con lui per la Pace e il bene e non dimenticate che la vostra vita non è vostra ma un dono con il quale dovete dare gioia agli altri e guidarli verso la vita eterna (...)» (messaggio del 25 dicembre 1992).

Presentati in tal modo, i segreti di Medjugorje svelano una attrattiva e un interesse profondissimi: sia per i fedeli, che a essi guardano per vivere il quotidiano combattimento spirituale con profonda fiducia nei confronti di Gesù e di Maria, sia per coloro che non credono: la modalità di rivelazione dei segreti stessi – con tre giorni di anticipo – fa sì infatti che chiunque possa constatarne, a suo tempo, la veridicità. Ciascuno deve dunque lasciarsi interpellare da essi: se i segreti fossero falsi, si tratterebbe di smascherare il più colossale imbroglio di sempre ai danni dei fedeli; ma se i segreti sono veri, allora la vita di ciascuno – credenti e non – verrà da essi toccata e trasformata. Perché gli ultimi tempi – che condurranno al tempo della prova e della persecuzione prima, e al mondo nuovo della pace dopo – sono già iniziati, e lo sono per tutta l'umanità. Come si può evincere semplicemente leggendo e meditando i testi dei messaggi della Madonna che abbiamo ritenuto utile raccogliere in appendice al presente volume.

Possa la Regina della Pace intercedere presso Dio affinché Egli ci guidi ad accogliere l'estremo invito alla conversione, rivoltoci tramite Maria, per guadagnare la felicità e la salvezza eterne.

Diego Manetti
8 dicembre 2009
Immacolata Concezione

1.

I SEGRETI E LE PROFEZIE BIBLICHE

Caro padre Livio, prima di cominciare questo dialogo credo che sia opportuno sottolineare quanto sia impegnativo il tema che abbiamo scelto di trattare: i segreti di Medjugorje. Si tratta di un argomento difficile, articolato, ma anche di particolare importanza e urgenza. Proprio per queste sue caratteristiche, è possibile comprenderne tutta la ricchezza di valore e significato solo collocandolo nel più ampio contesto del messaggio complessivo che la Madonna è venuta a portare al mondo da Medjugorje. Per fare questo, vorrei chiederti di introdurci al tema dei segreti a partire dal messaggio che la Regina della Pace ha consegnato ai veggenti il 14 aprile 1982, a meno di un anno di distanza dall'inizio delle apparizioni: «Dovete sapere che Satana esiste. Egli un giorno si è presentato davanti al trono di Dio e ha chiesto il permesso di tentare la Chiesa per un certo periodo con l'intenzione di distruggerla. Dio ha permesso a Satana di mettere la Chiesa alla prova per un secolo ma ha aggiunto: "Non la distruggerai!". Questo secolo in cui vivete è sotto il potere di Satana ma, quando saranno realizzati i segreti che vi ho affidati, il suo potere sarà infranto. Già ora egli incomincia a perdere il suo potere e perciò è diventato più aggressivo: distrugge i matrimoni, solleva discordie anche tra le anime consacrate, causa ossessioni, provoca omicidi. Proteggetevi dunque con il digiuno e la preghiera, soprattutto con la preghiera comunitaria.

Portate addosso oggetti benedetti e poneteli anche nelle vostre case. E riprendete l'uso dell'acqua benedetta».

Si tratta di un messaggio di una intensità e ricchezza veramente particolari, ma che soprattutto nomina esplicitamente i segreti. Vorrei dunque chiederti, padre Livio, di partire da esso per introdurre questo nostro dialogo e collocare il tema dei segreti di Medjugorje nell'ambito più ampio della storia della salvezza.

Vorrei anzitutto precisare che la tematica dei segreti è un elemento strutturale rispetto alle apparizioni di Medjugorje, quindi sarebbe a mio parere un'operazione estremamente riduttiva porre il messaggio di Medjugorje sul piano puramente devozionale, che pure comprende aspetti importanti quali la preghiera, la conversione, il digiuno, e quindi il rinnovamento della vita cristiana e della Chiesa. Tutti questi elementi certamente sono comuni alla maggioranza delle apparizioni mariane, però affermare che Medjugorje consiste unicamente in un santuario dove la gente va a pregare, si confessa e ritrova il filo della vita cristiana, a mio parere sarebbe estremamente riduttivo e non troverebbe fondamento nei messaggi della Madonna.

Fin dall'inizio delle apparizioni, la realtà di Medjugorje ha infatti assunto una prospettiva escatologica nel senso forte della parola, collocandosi cioè nella grande battaglia che c'è nel mondo fino alla fine dei tempi, fino al ritorno di Cristo nella gloria, cioè nel combattimento escatologico che vede opporsi da una parte il mistero di Iniquità, come lo chiama Paolo (2 Ts 2, 7), che opera anche dopo la vittoria di Cristo, per permissione divina, fino alla fine dei tempi; dall'altra la Chiesa di Cristo con Maria. Questo conflitto escatologico, che è la realtà della fase storica che noi stiamo vivendo, è quello che più sta a cuore alla Madonna, cioè i messaggi della Regina della Pace vanno collocati in una fase della storia della salvezza che ha una sua peculiarità in quanto è collocata nei tempi dell'anticristianesimo,

delle grandi persecuzioni alla Chiesa, delle imposture fomentate dal mistero di Iniquità che presenta la salvezza come una realtà che l'uomo può conseguire facendo a meno di Cristo e quindi rinnegando la verità (CCC 675). Collocato in questo particolare contesto, il messaggio di Medjugorje assume quindi una valenza storica ed escatologica molto forte.

Per comprendere tutto questo occorre però tenere presente ciò che è proprio del cristianesimo, cioè quella lettura della storia alla luce della fede, dunque come storia della salvezza che, a partire dalla Creazione degli angeli e degli uomini, si protende fino al compimento della redenzione attraverso due tappe fondamentali: la venuta di Cristo sulla terra nell'umiltà della carne – dall'incarnazione alla Resurrezione – e la venuta di Cristo nella gloria. I messaggi di Medjugorje vanno dunque collocati in questa fase della storia della salvezza che è il tempo della grazia e della redenzione, ma che è anche il tempo del grande combattimento spirituale. D'altra parte è l'Apocalisse stessa che ci ha insegnato a comprendere questa fase della storia della salvezza. La Madonna è in mezzo a noi, in questo momento storico, proprio per aiutarci a comprendere i segni dei tempi e a cogliere i contorni del combattimento escatologico per affrontare il quale occorre vigilare e restare saldi nella fede (1 Cor 16, 13).

È lo stesso Catechismo della Chiesa Cattolica che ci ricorda in maniera chiara come occorra una visione prospettica delle vicende umane, illuminata dalla fede, per intendere il mistero della salvezza: «Già presente nella sua Chiesa, il Regno di Cristo non è tuttavia ancora compiuto con potenza e gloria grande mediante la venuta del Re sulla terra. Questo regno è ancora insidiato dalle potenze inique, anche se esse sono già state vinte radicalmente dalla Pasqua di Cristo. Fino al momento in cui tutto sarà a lui sottomesso, fino a che non vi saranno i nuovi cieli e la terra nuova, nei quali la giustizia ha la sua dimora, la Chiesa pellegrinan-

te, nei suoi sacramenti e nelle sue istituzioni, che appartengono all'età presente, porta la figura fugace di questo mondo, e vive tra le creature, le quali sono in gemito e nel travaglio del parto sino a ora e attendono la manifestazione dei figli di Dio. Per questa ragione i cristiani pregano, soprattutto nell'Eucaristia per affrettare il ritorno di Cristo dicendogli: "Vieni, Signore"» (CCC 671).

Questa è dunque la visione della storia della salvezza, secondo la quale la storia del mondo non consiste in un ciclico ripetersi delle medesime vicende ma è invece un cammino, uno svolgersi verso una meta finale, un compimento. Ecco perché Gesù comincia la sua predicazione dicendo: «Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo» (Mc 1, 15). Questo Regno di Dio, di cui parlava Gesù Cristo, è molto particolare, cioè è il Regno di Cristo stesso nei cuori delle persone; la storia della salvezza è dunque come un grande disegno, attraverso il quale Dio vuole comunicare Se stesso, donando la sua vita intima, la luce, la gioia, la pace a quanti lo accolgono. Ecco il dramma della storia: Dio che esce da Se stesso, entra nel tempo e si dona alle sue creature, che sono però libere, capaci cioè di accogliere ma anche di rifiutare il Regno di Dio.

La storia della salvezza è proprio questo grande affresco dove da una parte c'è il dono di Dio e dall'altra c'è il gioco – drammatico – delle libertà create, degli angeli prima e degli uomini poi. Come abbiamo visto nel nostro precedente libro, *L'ora di Satana*, la scelta degli angeli è definitiva e irrevocabile, mentre gli uomini hanno ancora la possibilità, in vita, di ritornare sui propri passi e accogliere la Divina Misericordia. Quindi l'affermarsi del Regno di Dio è progressivo: si è realizzato in Gesù Cristo e continua attraverso la Chiesa ma si compirà solo alla fine dei tempi. Ecco perché il Catechismo della Chiesa Cattolica ci dice che in questa fase della storia della salvezza il Regno di Dio è già in atto, opera nei cuori, ma è ancora insidiato dal mistero

di Iniquità. Siamo quindi di fronte all'imprevedibile, al dramma della libertà, e tuttavia la storia della salvezza avrà il suo compimento prefigurato dalla stessa profezia di Cristo, cioè molti accoglieranno il Vangelo, e si salveranno, ma accanto a questi ci saranno anche coloro che avranno rifiutato il Regno di Dio (Mt 25, 31-46), costituendo il regno delle Tenebre che si contrapporrà a quello di Dio. Questa conclusione dà fastidio ad alcuni teologi – da Karl Rahner e Schillebeex fino ai giorni nostri – che ritengono sconveniente ammettere che alla fine dei tempi ci sarà una specie di anti regno che si contrappone al Regno di Dio, cioè questa sorta di buco nero dell'Inferno che non ritengono conforme alla Divina Misericordia, sostenendo invece che alla fine il Regno di Cristo si affermerà comunque, al di là di ogni umana libertà di segno opposto. Ecco, questo è uno dei motivi per cui la Regina della Pace è qui con noi in questo tempo: per ricordarci – in modo speciale da Fatima a Medjugorje – che l'uomo può rifiutare la proposta divina di salvezza, optando invece per la morte e la condanna eterne.

Caro padre Livio, restando in tema di prospettiva escatologica di salvezza, credo che si corra un forte rischio di operare una lettura riduttiva del testo dell'Apocalisse laddove esso parla del tempo della prova e delle persecuzioni che colpiranno la Chiesa. In proposito, alcuni teologi sostengono che tali annunci profetici hanno un valore puramente contestuale al tempo di redazione del testo sacro, ovvero si riferirebbero unicamente al dramma della caduta di Gerusalemme e della distruzione del Tempio, nel 70 d.C. Contrariamente a questa prospettiva riduzionista, il Catechismo della Chiesa Cattolica pare invece indicare nell'Apocalisse una chiave di lettura per il futuro del mondo e della Chiesa, dunque anche per questi nostri tempi, laddove indica chiaramente che un tempo di prova attende l'uomo come tappa decisiva della storia della salvezza: «Prima della venuta di Cristo, la Chiesa deve passa-

re attraverso una prova finale che scuoterà la fede di molti credenti. La persecuzione che accompagna il suo pellegrinaggio sulla terra svelerà il “mistero di Iniquità” sotto la forma di una impostura religiosa che offre agli uomini una soluzione apparente ai loro problemi, al prezzo dell’apostasia dalla verità. La massima impostura religiosa è quella dell’Anti-Cristo, cioè di uno pseudo-messianismo in cui l’uomo glorifica se stesso al posto di Dio e del suo Messia venuto nella carne» (CCC 675).

Ho già ricordato che la storia della salvezza consta di due principali segmenti: il primo è la preparazione della venuta di Cristo, quindi dalla Creazione fino all’incarnazione; il secondo è invece il tempo della grazia e della redenzione, che comprende la venuta di Cristo nella carne, fino alla sua Resurrezione, e poi la sua seconda venuta, nella gloria, alla fine dei tempi. Questa seconda parte della storia della salvezza è il tempo in cui il Risorto effonde la sua grazia sul mondo e agli uomini viene dato il perdono dei peccati e offerta la vita eterna: è il tempo della conversione, durante il quale il Buon Pastore va alla ricerca delle pecorelle smarrite. Ed è anche il tempo della Chiesa, che è strumento di grazia e fonte di santità. Per quanto riguarda questa fase della storia della salvezza dobbiamo avere una visione ottimistica nel senso che veramente il governo del mondo è nelle mani di Cristo, cioè del forte che si è impadronito della casa dove c’era un altro forte (Lc 11, 21-22). Quindi non è più Satana il padrone del mondo – secondo la celebre espressione del romanzo di Robert Benson – ma è ormai tempo che torni a regnare il vero Signore del Mondo, cioè Cristo.

In questa ottica anche i dieci segreti di Medjugorje non vanno intesi come castighi di Dio all’umanità, bensì come esiti di una storia che noi stessi stiamo costruendo, giorno dopo giorno, preparando con le nostre stesse mani il tempo delle persecuzioni e della impostura religiosa. È cioè l’uma-

nità che sta preparando, con il suo orgoglio, il tempo dell'Anticristo, quando l'uomo vorrà essere dio al posto di Dio. Questo che stiamo oggi costruendo è il tempo dei dieci segreti in cui Satana cerca di distruggere la terra e di creare le condizioni per la fine del mondo e della storia. Questo è il tempo in cui Satana è libero di agire perché il peccato dell'uomo lo ha sciolto dalle catene. La Madonna è dunque qui presente e opera in nome di Cristo Risorto per salvarci da questa catastrofe e per preparare un tempo di pace: questo lo dico perché non bisogna mai dimenticare che la fase attuale della storia della salvezza è il tempo della grazia, e segno di questa grazia è proprio la presenza di Maria che ci ricorda di essere la messaggera dell'Onnipotente e che attende la nostra risposta.

Occorre però stare attenti ai falsi ottimismo di certe impostazioni teologiche che trascurano quanto san Paolo dice del mistero di Iniquità, mettendo in guardia dal Diavolo che è infuriato perché sa che gli resta ormai poco tempo (Ap 12, 12). Guai a noi se minimizzassimo questi richiami, dimenticandoci delle impressionanti figure offerte nel Nuovo Testamento per parlare di Satana, dipinto ora come un leone ruggente (1 Pt 5, 8), ora come grande drago e Serpente antico (Ap 12, 9)! Sono tutte immagini che ben ci rappresentano la rabbia di Satana che, sapendo di essere sconfitto, mette in campo tutta la sua straordinaria capacità di seduzione per far sì che l'umanità si perda. In proposito si può rileggere il capitolo 13 dell'Apocalisse, laddove le due bestie mostrano la potenza omicida e la abilità ingannatrice del drago, prospettando una falsa salvezza che farebbe a meno di Cristo, unico Salvatore del mondo. Tale è la potenza seduttrice del demonio che perfino gli eletti, i credenti, possono essere ingannati (Mc 13, 22), arrivando a credere alla menzogna anticristica che, in parole povere, vuol far credere all'uomo che senza Dio si vive meglio! Questa è dunque la grande seduzione di oggi: che l'uomo pensa di potersi salvare da solo, con la scienza o il denaro,

facendo a meno di Dio. E invece proprio il progresso pone l'umanità – in questo momento storico che è particolarissimo e diverso da ogni altra epoca passata – di fronte a un bivio, come bene disse Giovanni Paolo II, dinnanzi cioè alla scelta radicale tra la vita e la morte perché mai come oggi l'uomo ha avuto la possibilità e i mezzi per distruggere il mondo. Ecco dunque che il momento presente, in cui matura il rifiuto radicale di Cristo, è il tempo della grazia, della salvezza, ma anche il tempo in cui l'uomo può opporsi a Dio e annientare se stesso. Non si può cogliere la gravità dei segreti di Medjugorje se non si comprende che Satana, in questo tempo, sta cercando di sedurre l'umanità affinché questa si autodistrugga.

Da quanto dici, emerge prepotentemente il tema della libertà dell'uomo che è chiamato ad aderire responsabilmente al disegno di salvezza offertogli dal Signore. Abbiamo già visto come la Regina della Pace il 14 aprile 1982 dicesse: «(...) Dio ha permesso a Satana di mettere la Chiesa alla prova per un secolo ma ha aggiunto: "Non la distruggerai!" (...)», lasciando intendere chiaramente che solo Gesù è il Padrone della storia e nulla può Satana contro tale signoria. Come ben ricorda il Catechismo della Chiesa Cattolica, solo Dio infatti è Signore: «Fin dall'inizio della storia cristiana, l'affermazione della signoria di Gesù sul mondo e sulla storia comporta anche il riconoscimento che l'uomo non deve sottomettere la propria libertà personale, in modo assoluto, ad alcun potere terreno, ma soltanto a Dio Padre e al Signore Gesù Cristo: Cesare non è "il Signore". "La Chiesa crede... di trovare nel suo Signore e Maestro la chiave, il centro e il fine di tutta la storia umana"» (CCC 450). Al tempo stesso, l'uomo resta immerso nel dramma delle libertà create, egualmente capace di accogliere e di rifiutare la proposta di salvezza che viene da Dio. Una libertà, quella umana, che anche la Regina della Pace deve rispettare, come ricorda nel messaggio del 25 novem-

bre 1987: «Cari figli, (...) voi sapete che io vi amo immensamente e che desidero ognuno di voi per me. Ma Dio ha dato a tutti la libertà, che io rispetto con tutto l'amore; e io mi sottometto, nella mia umiltà, alla vostra libertà. Desidero che voi, cari figli, facciate in modo che si realizzi tutto ciò che Dio ha programmato in questa parrocchia. (...) Pregate affinché Satana non vi attiri con il suo orgoglio e con la sua falsa forza (...)».

A questo proposito vorrei fare riferimento a Romano Guardini, grande teologo di origine italiana ma di formazione tedesca, il quale una sessantina di anni fa ebbe a dire che l'umanità si era ormai assestata su due schieramenti fra loro radicalmente opposti: lo schieramento di chi crede in Dio e lo adora e lo schieramento di chi lo nega e fa dell'uomo il padrone del mondo. «Difficile prevedere» osservava il grande teologo «quando questi due schieramenti entreranno in collisione.»

Questi sono i due schieramenti che si trovano di fronte anche oggi: da una parte chi ha scelto di adorare Gesù come Dio, «perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra» (Fil 2, 10), scegliendo dunque di non assoggettarsi di fronte ad alcun potere politico, economico o mondano, poiché Dio è al di sopra di tutto e di tutti; dall'altra, vi sono quelli che hanno scelto se stessi come dio (2 Ts 2, 4). A differenza del tempo in cui scriveva Guardini, credo però che oggi questi schieramenti stiano già scendendo in campo per darsi battaglia.

Vorrei ancora precisare che quanti scelgono se stessi come dio in realtà scelgono di adorare il demone: non dimentichiamoci che, nel commettere il peccato originale, volendo essere come Dio, Adamo ed Eva hanno ceduto alle seduzioni del Maligno, ponendosi sotto il giogo del peccato. E Cristo stesso, nelle tentazioni del deserto, ci ricorda che Satana vuol farsi adorare perché è lui il primo che vuol essere al posto di Dio (Mt 4, 9). A questo proposito desidero ricordare ancora un messaggio della Regina della

Pace: «Cari figli, vi invito tutti in modo speciale a pregare per le mie intenzioni affinché attraverso le vostre preghiere si fermi il piano di Satana su questa terra, che è ogni giorno più lontana da Dio, e mette se stesso al posto di Dio e distrugge tutto ciò che è bello e buono nell'anima di ognuno di voi (...)» (messaggio del 25 ottobre 2008). Ecco che la Madonna stessa ci invita a guardarci dal potere di Satana che vuol mettersi al posto di Dio.

Qui si entra nel vivo dei dieci segreti, perché questa parte di umanità che ha scelto di adorare se stessa in realtà sta adorando Satana, servendo i suoi perversi scopi, portando il mondo verso l'autodistruzione come mai era accaduto prima nella storia. Ecco perché la Regina della Pace ha detto: «(...) Vi siete persi, figli miei (...)» (messaggio a Mirjana del 2 marzo 2009), perché se scegliamo noi stessi al posto di Dio con ciò stesso abbiamo scelto Satana, abbandonando la strada della salvezza. Nella prospettiva del dramma della libertà personale che abbiamo appena descritto comprendiamo dunque come ognuno di noi stia già incidendo sul momento storico in cui stiamo entrando. Preghiamo dunque Maria perché guidi i nostri passi sulla via della pace e della salvezza, abbandonando i sentieri dell'autodistruzione e della dannazione eterna.